

"Il nostro piano di sviluppo si basa sulla realizzazione di due assi: il primo destinato a collegare la stazione della metropolitana con il centro culturale; il secondo, che si interseca ortogonalmente rispetto al precedente, a creare un ossatura a forma di ancora. Piazze in stile tipicamente italiano verranno poste in punti strategici allo scopo di fornire spazi per le più svariate iniziative pubbliche. Queste strutture renderanno l'ambiente autosufficiente rispetto al centro di Milano.

*Il nuovo centro dell'Eni sarà diviso in due zone, il **quartiere di San Francesco** e il **quartiere degli affari**. Nel primo è stato progettato un complesso di otto edifici per esercizi commerciali e un albergo...Per creare un senso di continuità con il centro storico di Milano e questa moderna città satellite, si prevede anche la realizzazione di una piazza a forma di semicerchio situata tra il quartiere di San Francesco e quello degli affari, la cui forma ricorda quella del Foro Bonaparte. Una volta completato, alla fine di questo secolo, San Donato Milanese svolgerà un ruolo di primaria importanza a livello internazionale come sobborgo di Milano."*

(Kenzo Tange, 1990)